

Volume 4, numero 7 (36) - Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia San Giovanni Battista Fezzano - Settembre 2000

PICCOLI MA...



... GIÀ GRANDI!

PALIO DEL GOLFO 2000

VINCERE IL PALIO

Che emozione arrivare alle bandierine, girarsi e vedere tanta gente esultare, sorridere, tuffarsi in mare, perché sei arrivato PRIMO, hai VINTO IL PALIO. Un'emozione forte come quella che ho provato domenica 6 AGOSTO 2000 non l'avevo mai avuta e mai la dimenticherò. Questo grazie anche ai miei amici, i tifosi del FEZZANO, che in questo campo sono sicuramente i migliori.

E pensare che per arrivare a questa gioia c'è voluto tanto sacrificio e tanta fatica per un anno intero. Infatti la preparazione inizia quasi sempre nel mese di Settembre e dura fino al Palio; ciò rende ancora più grande la gioia, perché significa che il sacrificio paga. E pensare che durante l'anno noi abbiamo avuto molti problemi, soprattutto a livello di gruppo, perché non tutto l'equipaggio si è allenato al solito modo. Anche dopo aver fatto le prime gare i rapporti tra noi non sono sempre stati buoni, per il solito motivo.

Poi le gare, appunto: abbiamo iniziato con un secondo posto a Portovenere, poi abbiamo piazzato tre vittorie di fila, compresa la gara in casa nostra che ci ha riempito di gioia e di orgoglio. Le tre gare successive abbiamo avuto un calo fisico dovuto agli allenamenti e le gare le ha vinte il Venere Azzurra su di un mare molto mosso dove la nostra barca ha molti problemi. Dopo questa parentesi negativa siamo tornati al successo nel mare delle Grazie, gara fondamentale in quanto molto simile al campo di gara della Morin. In questo periodo gli allenamenti sono molto intensi e questo ci ha fatto perdere la gara al Muggiano che, fino a duecento-

cinquanta metri dall'arrivo, stavamo dominando. Con questa gara, vinta dal Venere, si è conclusa la stagione pre Palio, nella quale noi del Fezzano ed i ragazzi della Venere Azzurra ci siamo divisi le vittorie (noi abbiamo vinto quelle col mare calmo e loro quelle col mare mosso). Buone sono state anche le gare del Cadimare e del Marola che comunque non sono mai riusciti ad impensierire molto i due armi dominatori.

Ed eccoci al 6 Agosto: la tensione all'interno dell'equipaggio è alta. Guardiamo il Palio Femminile, vince il Marola dove voga mia sorella (PICCOLA GIOIA) e poi subito in mare per il riscaldamento. Una volta arrivati davanti alla passeggiata i nostri tifosi ci fanno venire la pelle d'oca, ci caricano al massimo. Imbarcazioni alle sagole: Remo Bellè SPARA, si parte! Subito molta paura per un errore del nostro terzo remo, dopo via bene fino al giro di boa dove arriviamo per primi. Anche qui qualche problema, dopo si parte per andare a tagliare il traguardo. Siamo primi, i battiti aumentano, quando mancano circa duecento metri io mi giro per vedere in che posizione ci troviamo e poi un urlo... SIIMI!!!. Siamo primi, manca poco, la Venere sta recuperando, "SERRA", ultime palate... ABBIAMO VINTO!!! Grande festa, io mi butto in mare, andiamo alla pesa delle zavorre, tutto ok. Appena scesi a terra c'è stato subito uno scambio di complimenti con i ragazzi della Venere, OTTIMI SECONDI. Poi l'arrivo in mezzo alla nostra gente: abbracci, ringraziamenti, lacrime, tutto bellissimo.

Un'ora dopo la delusione per il quarto posto dei grandi si torna a CASA con la barca da corsa; senza badare tanto alla tecnica, si cerca di far presto, perché a Fezzano ci sono i nostri tifosi che ci aspettano per affondare la barca come per la vittoria dei grandi nel '97. Le feste ed i complimenti non finiscono mai ed è tutto molto bello.

Ecco le persone che hanno contribuito alla vittoria di questo Palio Junior: innanzitutto l'equipaggio composto da: **RICCARDO TARABORELLI, YURI CARPENA, LORENZO GIOVINETTINO (LOLLOOOOO!!!), FABRIZIO RIZZO** ed al timone **GIORDANO TARABORELLI**. Il nostro allenatore **FLAVIO TARABORELLI** è stato indispensabile per ottenere questi risultati. L'equipaggio Senior composto da: **CLAUDIO RICCO, PIERGIORGIO BONATI, GIUSEPPE LIBERATORE, MASSIMO VIVIANI** e al timone **ALESSIO LOPRESTI** che con i suggerimenti tecnici e morali ha dato una grossa mano per tutta la stagione. Infine lo staff dirigenziale con **MASSIMO NARDINI, EDOARDO BARDI, PIERO DEL SOLDATO E MASSIMO TORTORELLI** che ci hanno sostenuto sempre. Un **GRANDISSIMO CONTRIBUTO** lo ha dato poi la tifoseria del Fezzano e soprattutto i pochi **IRRIDUCIBILI** che ci hanno seguito ovunque...

**... GRAZIE DI CUORE
A TUTTI VOI!!!**

Yuri Carpena

PALIO DEL GOLFO 2000

FEZZANO +4

Allora è proprio vero?!? Abbiamo trovato finalmente i "nuovi eroi". Fezzano ha aspettato ben tredici anni per rivedere quattro ragazzi, per di più tutti fezzanotti (uno adottato), vincere un palio Junior; il fatto è che purtroppo non tante persone si sono rese conto dell'impresa realizzata. Domenica 6 Agosto, si sente nell'aria uno strano sapore, un sapore che sa di "antiche" vittorie. I favoriti Venere Azzurra, Fezzano e la sorpresa Cadimare, gli altri armatori di quella che sarà una

vera battaglia. Bellè spara, il Fezzano compie una delle partenze più brutte mai viste, è il Cadimare a prendere subito testa seguito dal ricomposti armo del Fezzano, dal Canaletto e dalla Venere Azzurra. Al giro di boa il Cadimare, una delle tre potenziali vincitrici, fa vedere di aver già dato tutto, il primo in boa è il Fezzano, autore di un giro molto sfortunato, tallonato da Canaletto e Venere Azzurra più dietro. Il resto è entrato nella storia del Palio come uno dei finali più belli mai visti. Siamo a metà vasca

di ritorno, il Fezzano sembra in vantaggio sul sorprendente Venere Azzurra. All'arrivo il Venere Azzurra stringe in un disperato "serra" raggiunge il Fezzano, le due barche compiono un finale tutto di cuore e il la barca verde la spunta per trenta centimetri o forse meno!

Che gioia vedere RICCARDO, YURI, LORENZO, FABRIZIO E GIORDANO vincere, sapete perché? Loro sono i nuovi eroi...

Giovanni Rizzo

IL CONTENITORE NELL'ARENA VIRTUALE

E' quasi un dato di fatto che le parole, ora, sempre meno scorrono dalla penna al foglio, parole che lasciano tracce d'inchiostro. Ma che importa? Le parole non rimangono sulla carta, ma volano attraverso le dita sulla tastiera, proiettandosi dentro uno schermo e vanno, corrono, oggi, ancora di più, corrono dentro un cavo elettrico, dentro una rete di cavi. E' progresso, non è regresso, è soltanto un nuovo modo di dar sfogo a quello che vogliamo condividere, che sarà buono o cattivo, inutile e prezioso... Così "Il Contenitore" è fatto apposta per, appunto, contenere frammenti di noi tutti. Frammenti seri e trasognanti, pensieri brillanti, ottimisti, pensieri che ci presentano e ci raffigurano agli occhi di tutti. Senza vergogna. Adesso "Il Contenitore" ha preso a volare sulle ali di questo progresso e riceverà questi pensieri anche attraverso la fulmineità di Internet, attraverso un Forum di discussione a lui dedicato. Ogni mese ci sarà un argomento trasportante e chi visiterà il sito: www.itline.it e cliccherà sul link "forum", potrà lasciare il suo segno e avere la possibilità ultra-veloce e all'avanguardia di sentirsi parte di questo che è un grande gruppo. Beh, era ora! E a tal proposito sentite cosa ne pensa il nostro capo redattore, Emiliano: *"Insomma la possibilità che si ha oggi con la rete, ancor maggiormente con questo spazio, è di estendere le proprie vedute, i propri scambi di idee in modo efficace e veloce senza che queste emozioni perdano valore, perché qui, come sulla carta, in tv, le parole hanno la possibilità di essere vere e emozionanti. Tutto a noi spetta decidere se vogliamo lasciarle vere e pure, d'altronde nascono così, sono tante piccole neonati che si apprestano ad entrare nella bellissima e stupendissima dimensione della vita. Bene, sarebbe bello vedere gente che scambia idee ed emozioni su argomenti magari anche nati per caso che poi una volta al mese verranno pubblicati nel nostro piccolo mensile. Ogni possibilità di "catturare" energia e vita credo che vada difesa e promossa, quindi che ne pensate oggi della comunicazione? (BUONA VITA!)"*. Ecco. Il forum è già attivo, chi vuole può cominciare a "provocare", e, mi raccomando: NEI LIMITI, SENTITEVI LIBERI!

Simona Castellarin

ANDATE A PAGINA 11 PER LEGGERE CHE SUCCEDERÀ NELLA NOSTRA ARENA VIRTUALE!

itLINE

UN GRAZIE INFINITO
ALL'AZIENDA SPEZZINA ITLINE...
... CLICCA WWW.ITLINE.IT!

itLINE

IL BISBIGLIO

TUTTE NASCONO DAL CUORE...

IL SOGNO DEL PRIGIONIERO

Ho toccato il cielo
vedendoti qui ...

Ho chiesto il tuo nome
e lo scritto sulla pelle,
graffiandola di gioia:
ho udito la tua voce,
ne ho ascoltato il canto
come musica divina ...

Venti palpiti
come venti fiori d'oro
ho visto e ancora ...

Non è facile descrivere le
emozioni ed i ricordi; l'imma-

gine di un momento rimane
impressa nella memoria, i co-
lori si confondono, le voci e i
rumori si trasformano in indi-
stinte vibrazioni. Un gesto,
una melodia, una sensazione
passeggera, un istante di ri-
flessione sulla gioia e sul do-
lore, trovano espressione nella
Poesia.

E per noi uomini, che siamo
prigionieri dei nostri senti-
menti scrivere può aiutare a
svegliarci dal sonno che ci of-
fusca, in modo da trasformare
il nostro sogno, il *sogno del
prigioniero*, in un pensiero da
condividere con il lettore.

Stefano Ferrentino (Brescia)

CARA MAMMA

Da quando sono nato
Sempre accanto a me ti ho trovato
Ora che anziani stiamo per diventare
Ancora tutti insieme dovremmo stare
Una cosa te la voglio domandare:
Ti prego non te ne andare.

Ti voglio bene, tuo Franco.

Franco Pagano



CONTI CORRENTI POSTALI
Ricevuta n. 100.000//
Lire centomila
SUCCN 15236367
ARINELLI GAETANO
IA ROMANELLE 123
6020 POVE DEL GRAPPA VI
Redazione "Il Contenitore"
Centro giovanile S.G. Batt.
19020 Fezzano La Spezia
Via E. Rossi 14

SET.02 07-AGO-2000 AL:
FEZZANO 79/822
0048 E. 00000000000000000000
VCC 0013 E. 00000000000000000000

IL PICCOLO POETA

a cura di Elia Pistolesi

In un caldo giorno d'agosto
ci siamo ritrovati
in una gelida notte d'inverno
dove la stella sovrana
che riscaldava i nostri cuori
si è spenta.

Ora segue lo sconforto
ma non ti dimenticheremo mai
sarai per tutti
il nostro angelo custode.

CI MANCHERAI.

T. V. Tr. B. VALE.

Ai lati di questa cornice di testo abbiamo
inserito le ricevute dei C/C relative alle
adozioni a distanza di Lazaro - Fezzano,
a sinistra, e Ranolpho - Le Grazie, a de-
stra, riguardanti i mesi di Agosto e Set-
tembre.

CONTI CORRENTI POSTALI
Ricevuta n. 100.000//
Lire centomila
SUCCN 15236367
ARINELLI GAETANO
IA ROMANELLE 123
6020 POVE DEL GRAPPA VI
Redazione "Il Contenitore"
Centro giovanile S.G. Batt. S.G.
19020 FEZZANO SP
Via E. Rossi 14

SET.02 02-SET-2000 AL:
FEZZANO 79/822
0048 E. 00000000000000000000
VCC 0013 E. 00000000000000000000

CONTI CORRENTI POSTALI
Ricevuta n. 100.000//
Lire centomila
SUCCN 15236367
ARINELLI GAETANO
IA ROMANELLE 123
6020 POVE DEL GRAPPA VI
Centro d'aggregazione
eseguito da "Lo Scantinato"
residente in Via Roma
Le Grazie La Spezia

SET.02 07-AGO-2000 AL:
FEZZANO 79/822
0048 E. 00000000000000000000
VCC 0013 E. 00000000000000000000

CONTI CORRENTI POSTALI
Ricevuta n. 100.000//
Lire centomila
SUCCN 15236367
ARINELLI GAETANO
IA ROMANELLE 123
6020 POVE DEL GRAPPA VI
Centro d'aggregazione
eseguito da "LO SCANTINATO"
residente in 19022 LE GRAZIE SP
Via Roma

SET.02 02-SET-2000 AL:
FEZZANO 79/822
0047 E. 00000000000000000000
VCC 0013 E. 00000000000000000000

LE NOSTRE GITE

NON SOLO SCIVOLI...

Salve a tutti! Chi vi scrive è una ragazza del "Centro Giovanile San Giovanni Battista" per raccontarvi la stupenda gita che abbiamo fatto al parco acquatico "Caneva World". Prima di cominciare vorrei precisare che è la prima volta che scrivo per il giornale "Il Contenitore" e perciò sono un po' emozionata... ma non dilunghiamoci in stupidaggini e parliamo della nostra mini-vacanza!!!

Come ogni anno da quando è stato aperto il centro (vale a dire due anni) lo zio Emi... ehm, scusate... il grande zio Emi ha organizzato per noi ragazzi una giornata di divertimento da trascorrere insieme nel bellissimo parco vicino al lago di Garda. Dopo alcune riunioni, innumerevoli lavaggi del cervello e lunghissime prediche, finalmente lunedì 14 Agosto 2000 alle ore 5:45 siamo partiti per l'avventura dall'ormai classico punto di ritrovo ex-capolinea! Prima piacevole sorpresa della giornata un'autista simpaticissimo che ci ha accolti con musica a tutto volume e pronto ad accontentare ogni nostra richiesta! Partenza razzo, tutti assonnati ma felici, smagnosi di arrivare... e dopo soli dieci minuti primo pit-stop alla Spezia per raccogliere due amici di Emi. Il viaggio prosegue sereno tra pisolini, cori vari, risate e scherzi, poi verso le 8.00 sosta all'autogrill per fare colazione e gli eventuali bisognini! Com'è piccolo il mondo! Pensate che qui abbiamo incontrato un gruppo di gitanti cadamotti diretti a Gardaland. Dopo i saluti siamo ripartiti e sempre più emozionati ed eccitati abbiamo iniziato a riesumare i ricordi della precedente gita e a raccontare le eroiche imprese alle nuove "reclute"! L'arrivo è stata una liberazione perché ormai non ne potevamo più: dopo quattro ore di pullman delle quelli 2 sotto il sole... immaginatevi un po'! Come da rito è stata scattata qualche foto ricordo prima di entrare e poi nel giro di trenta secondi ci siamo spogliati e abbiamo iniziato a fare i giochi, i soliti giochi dell'anno passato tranne uno, nuovo ma pericoloso, infatti quattro di noi si sono fatte piuttosto male!!! Intorno a mezzogiorno sosta pranzo ed il resto della giornata è trascorso veloce divertendoci come pazzi sugli scivoli, a fare strani tuffi in piscina e vertiginose discese su ciambelloni giganti! Alle 19.00 il divertimento non era ancora finito, anzi il più bello doveva ancora arrivare! Cala la sera e lo scenario cambia totalmente: infatti da scivoli e vasche ultra moderne siamo passati al mondo... medievale! Qui, cenando senza posate e seduti attorno all'arena abbiamo assistito ad un torneo cavalleresco. I quattro cavalieri giostravano per la mano della principessa e ognuno di loro aveva il proprio casato rappresentato da un colore: immaginate un po' che colore aveva il nostro Guglielmo? Ovviamente il verde! Naturalmente ad una settimana dal Palio potete ben immaginare a che livello sia stato il nostro tifo?! E forse proprio per questo il nostro eroe vinse l'ambito premio! A questo punto potreste pensare che la giornata sia finita... ed invece, no! Perché ritornati al mondo attuale siamo andati in un disco-bar dove però siamo stati poco e verso le 23.25 siamo partiti alla volta del mitico Fezzano! Il viaggio di ritorno è stato più tranquillo: dormivamo tutti come dei tassi!

Il resoconto della giornata è stupendo: ci siamo divertiti tantissimo, insieme stiamo benissimo perché siamo una mega compagnia ed il nostro più grande ringraziamento va ad Emiliano che ci ha permesso di trascorrere una splendida giornata! Grazie Emi!

Giulia Giacomazzi

GUGLIELMO, GUGLIELMO, GUGLIELMO

Probabilmente in questo numero de "Il Contenitore" (anche se, visto il mio cronico ritardo nell'invio degli articoli, non è detto che il mio articolo vi compaia) saranno presenti molti articoli, molte riflessioni e verranno fissati molti momenti della gita che abbiamo effettuato al Parco Acquatico "Caneva" lunedì 14 agosto. Ciò nonostante ho voglia di raccontarvi quella che considero una delle giornate più divertenti che mi è capitato di trascorrere (se fosse stata presente la mia ragazza sarebbe, certamente, stata la più bella in assoluto... purtroppo, però, lei non va matta per questo tipo d'attrazioni). Innanzitutto devo ringraziare Davide che ha suonato il campanello e Kira, il mio cane, che ha abbaiato furiosamente (si fa per dire) per avermi svegliato e consentito di partire... dovete infatti sapere che quella mattina avevo appuntamento con Davide alle 05.10 ma sono stato tradito dalla sveglia che non ha suonato. Dopo aver fatto una leggera colazione, io quattro brioches, Davide sei, senza rivali quando si parla di colazione, è iniziato il viaggio in pullman...

(CONTINUA A PAGINA 13)

PENSIERI & RIFLESSIONI

DIO – UOMO – LIBERTA'

Nel pensiero moderno incontriamo spesso il ritornello: se Dio esiste l'uomo non è libero; ma l'uomo è libero quindi Dio non esiste. D'altra parte mentre il male costituisce una delle massime obiezioni contro l'esistenza di Dio, per contro, l'esistenza di Dio è stata spesso vista come una grande obiezione contro la libertà umana.

In questi ultimi tempi, per motivi di salute, ho avuto molto tempo per leggere ed anche su questo argomento mi permetto un commento fortemente metafisico.

San Tommaso, nel "De Veritate" afferma che la volontà umana può essere "costretta" da Dio. Ma esiste davvero questa alternativa: o Dio o la libertà?

Se diamo uno sguardo alla storia del pensiero occidentale questa alternativa si è fatta sempre valere. Come risulta dagli insegnamenti di Sartre grazie alla libertà l'uomo può sbarazzarsi anche di Dio e può proclamarsi ateo. Ma la posizione atea nasce da un cattivo uso della libertà, consigliata malamente dalla ragione. L'uomo non è onnipotente né onnisciente; l'esperienza ci dice invece che è un essere fragilissimo, inesorabilmente esposto al pungiglione della morte; un essere che conta non più di tanto sia come individuo che come specie. In sede puramente scientifica la sua esistenza è del tutto trascurabile in rapporto al cosmo. Ma qual è la natura della libertà umana e di conseguenza quali sono le sue prerogative? Anche per questo problema come per tutti gli altri filosofi hanno dato risposte contraddittorie. Per alcuni la libertà è funzione della ragione (Socrate, Platone, Spinoza). Per altri la libertà è funzione della volontà (S. Agostino, S. Tommaso, Kant).

Però se non c'è la guida della ragione non c'è libertà e neppure volontà ma semplicemente istinto.

Grazie alla libera causalità della volontà l'uomo è responsabile delle proprie azioni ed è per questo un essere morale. Gli animali non sono esseri morali, pur essendo causa delle proprie azioni, in quanto non sono esseri liberi. L'essere causa di un'azione o di un fatto non è sufficiente per essere liberi. Il melo è la causa efficiente delle mele, il ciliegio delle ciliegie, la mucca del latte, l'ape del miele, l'usignolo del canto, ecc.; ma nessuna di queste azioni viene giudicata libera in quanto dettata dalle leggi naturali. Per esempio, quando studio, gioco, cammino, prego è perché ho scelto di compiere queste azioni; la volontà è libera perché persegue obiettivi che sono scelti e non imposti dalla natura.

Pertanto la libertà è innanzitutto la causa, la sorgente di determinate azioni. Soggetto e autore dell'atto libero è l'uomo. La causa dell'atto libero è la persona che lo compie: non Dio, né gli angeli, né i demoni, né gli astri e la natura, né la società, né le strutture socio-politiche, né l'inconscio od altre cose del genere. Questo è un punto fermo.

Grazie alla libertà l'uomo non diviene soltanto un soggetto morale, responsabile delle proprie azioni, degno di premi e di castighi, di lode e di biasimo; come tanti moralisti e giuristi sembrano suggerire. La funzione della libertà non è soltanto quella di poter qualificare l'agire umano come buono o cattivo, come giusto o ingiusto. La libertà per l'uomo fa molto di più, essa infatti è data all'uomo perché realizzi se stesso, il proprio essere; perché porti a compimento ciò che la natura in lui ha appena abbozzato ed iniziato. Su questo punto Sartre ha visto bene: la libertà consente all'uomo di modellare e di realizzare se stesso.

Ed ora veniamo al punto in questione: il rapporto fra Dio e l'uomo nel campo della libertà. Forse è superfluo precisare che qui non si tratta del Dio di Platone, di Aristotele o di Epicuro, ma di un Dio libero creatore, provvidente, onnipotente; causa universale di ogni essere e di ogni evento; in altre parole *si tratta del Dio cristiano*. Ora questo Dio non rappresenta un ostacolo insormontabile per la libertà umana o ne diviene piuttosto il garante più solido. Gli attacchi che molti filosofi muovono a Dio in nome della libertà sono indirizzati certo al Dio cristiano. I loro assalti però prendono lo slancio da una concezione troppo fiduciosa nei poteri dell'uomo e della sua libertà. Così si preoccupano di togliere di mezzo Dio dopo che hanno fatto dell'uomo l'essere supremo artefice di se stesso e creatore dei propri valori. Ma è proprio vero che se Dio esiste l'uomo non può essere libero? A mio avviso è vero il contrario: se Dio non esiste l'uomo non può essere libero. Senza la libertà divina la libertà umana è inconcepibile come il finito è inconcepibile senza l'infinito, l'imperfetto senza il perfetto, il contingente senza l'assoluto. La libertà umana trova in quella divina la sua origine prima e il suo ultimo fine. Dio, la sua potenza, la sua scienza, la sua libertà, lungi dal costituire un limite per la libertà umana, ne sono l'unico, sicuro garante.

(CONTINUA A PAGINA 8)

PENSIERI & RIFLESSIONI

OCCHI BELLI

Sto guardando incantato la tua fotografia e con rabbia ed incredulità provo a fare girare tra i labirinti della mia mente una probabile motivazione di ciò che ti hanno fatto, ma niente, non riesco a trovare nessuna via d'uscita. Con queste mie parole spese nei tuoi confronti potrei passare tranquillamente per un ipocrita e penso che se i tuoi genitori sapessero di ciò che sto scrivendo mi prenderebbero a pugni in faccia urlandomi che con le parole non si argina nessuna ferita ed io li capirei profondamente, perché ciò che ti hanno fatto è veramente ripugnante.

In ogni caso sarei disposto a farmi prendere a schiaffi lo stesso, perché con questa mia personalissima lettera ho deciso d'aprire totalmente la mia anima per incontrare te, piccolo e profumato fiore che da qualche parte mi stai ascoltando.

Quando ho saputo dell'accaduto in televisione sono rimasto agghiacciato e non sapevo come reagire a questa dolorosissima notizia... cosa pensare? Nessun pensiero sano poteva in quel momento albergare il mio ormai troppo stanco cuoricino. Successivamente ho visto la tua foto sul giornale, in un lampo ti confesso d'essermi innamorato dei tuoi occhioni, per me essi da sempre rappresentano lo specchio dell'anima d'una persona. Le tue grandi e vive sfere visive si sono sintonizzate da subito con me ed hanno illuminato il mio cuore: ho pensato che tu mi volessi trasmettere qualcosa e non so com'è successo, ma quel qualcosa si è trasferito amorevolmente dentro me... Una luce fortissima, quasi accecante, un proiettore posto sopra ad una nuvola ed un immenso telo di proiezione stabilito nella mia anima: ti ho visto smarrita sopra di un'isola situata nel bel mezzo d'un oceano d'indifferenza, ti ho osservata lanciarmi un messaggio, l'ultimo, quello del "non so cosa fare e pensare", quello che di solito deposita il naufrago all'interno d'una bottiglia, quello stesso messaggio che dalla maggior parte dei romanzieri viene codificato come l'ultima chance, un messaggio insomma che rispecchia una situazione di fatto negativa e disperata, ma che in verità in esso il naufrago lascia tutte le sue speranze positive più estreme... bene in quel mare di lacrime nato dalle troppe sofferenze alle quali ormai siamo sottoposti voi bambini e noi ragazzi, ho sentito la tua voce anelare aiuto, ho ascoltato le tue urla frantumare barriere che credevo indistruttibili, ho racchiuso in me il soave e leggiadro timbro vocale di quel prezioso SOS.

In quel momento ti ho parlato a lungo del mio sogno, quello di creare una piccola oasi in un deserto, tutta per voi, dove ad ogni vostro vitale sorriso coincida un'appagante ed affettuosa carezza.

L'uomo che non ha sconfitto la tua anima adesso siede accanto al cratere d'un vulcano dentro al quale continua costantemente a buttare giù principi, educazione, rispetto, giustizia, amore, lealtà, volontà. Tu hai fatto esplodere in me quel vulcano e mi ha fatto capire che non c'è tempo da perdere, perché la barca più bella dell'universo, la nostra esistenza, sta facendo un po' d'acqua ed io non voglio che si perda nell'abisso dell'economia umana.

Tu mi hai indicato la via, mi hai fatto scoprire la meta, io la perseguirò senza mai voltare la testa. Non mi soffermerò più un solo secondo a riflettere su tutte le maldicenze nate per invidia ed ipocrisia da quelle persone che hanno la coscienza sporca e se ormai famiglia, scuola ed istituzioni non vogliono più moralmente investire sui giovani, io lo farò, grazie anche al tuo aiuto.

Prima di lasciarti, vorrei presentarti ad uno ad uno i miei fratellini del centro, alcuni dei quali già abitano in quest'oasi in costruzione; su di ognuno di loro potrei scrivere un libro, perché sono tante le emozioni, le gioie, le sofferenze, i sorrisi che ti sanno regalare. Non c'è nessun elemento uguale all'altro, al massimo fra di loro esistono delle importanti similitudini.

Ti ringrazio ancora per avermi fatto capire che se nessuno osa investire su di voi bambini e noi ragazzi, se nessuno sa carpire quanto entusiasmo e serenità riuscite a regalare con i vostri sorrisi, devi fare ciò che il tuo cuore detta e pensarci tu. Io farò del mio meglio, te lo prometto, e qualcuno al quale voglio tanto bene me lo ha augurato proprio tra queste pagine... sarei sempre con me piccola Graziella...

Emiliano Finistrella

In questo piccolo spazio volevo riferirvi che Lorenzo "Jova" vi saluta a tutti e tanto... non siamo riusciti a "costruire" la sua rubrica questo mese perché adesso è super impegnato per la realizzazione del nuovo album dal vivo che uscirà il 28 Ottobre... è doveroso per tutta la nostra redazione fargli un grosso IN BOCCA AL LUPO!

CI SIAMO ANCHE NOI!

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

NEL BOSCO

(canzone inventata)

MAESTRA FLORES: Ero nel bosco coglievo una castagna ma il bruco se la mangia, il bruco se la mangia.
 LUCA: Vado più avanti e trovo due funghi arrivano i lumacchi, arrivano i lumacchi.
 FRANCESCA: All'improvviso sento un rumorino è lo scoiattolino che salta qua e là.
 CLAUDIO: Che meraviglia i corbezzoli maturi non sono più duri, non sono più duri.
 RICCARDO: Salgo più in alto e guardo il panorama ma un merlo mi chiama perché c'è un cacciatore.
 FEDERICO: Cerco il mio amico ma trovo un cinghiale più grosso di un maiale, più grosso di un maiale.
 GIORGIA: Io mi spavento e scappo in un momento incontro un ghio che parlando sottovoce, piano piano rosicchiandosi una noce, mi dice così:
 ELISA: "Rimani pure in questo ambiente naturale ma lasciati stare, non farci niente di male!"

L'OASI DEI NOSTRI SOGNI

Una oasi spettacolare in mezzo al deserto... voi come la vorreste? Se si aprisse un dibattito... voi come vorreste questa piccola zona verde in mezzo al deserto... beh, dato che si parla di deserto, di una zona dove la siccità è al culmine, l'oasi potrebbe essere una grande piscina con litri e litri d'acqua... senza cloro però!!! Ma... forse quest'ipotesi è un po' banale, un po' scontata... penso che chiunque in un deserto vorrebbe acqua... allora proviamo a mettere in moto la fantasia e vaghiamo con la nostra immaginazione... trasformiamo il nostro deserto in un territorio più vasto, in una sfera, o meglio un geoide che ruota su se stesso e che fa parte dell'universo e chiamiamolo Terra, il nostro mondo e trasformiamo la nostra oasi in un territorio più piccolo all'interno del nostro mondo... un piccolo mondo come tutti lo vorrebbero, il mondo dei nostri sogni, senza guerre, egoismo, siccità, squallore, ignoranza, ipocrisia... anche quest'ipotesi però è scontata, vero? E poi non andrebbe bene... in un territorio vasto come la Terra ci dovrebbero essere tantissime oasi e non una... allora... bisogna ragionare in termini più piccoli... un'oasi in mezzo al deserto può essere tutto ciò di bello che è nel brutto... non so se mio capite... posso dirvi come la penso? Posso dirvi qual è secondo me la vera oasi? Non si può toccare, non si può sentire, non si percepisce... è un qualcosa che hai dentro legato all'amore, un qualcosa che ti fa vedere tutte le cose nel verso giusto, che ti dà fiducia... ti dà forza di sperare e ti aiuta ad andare avanti, ti dà coraggio di dire "voglio vedere come andrà a finire", di dire "non mi arrendo", e questo qualcosa è dentro ad ognuno di noi... bisogna solo tirarlo fuori!!!

Giorgia Resta

DIO - UOMO - LIBERTA'

(CONTINUA DA PAGINA 6)

... La collaborazione di Dio ha luogo sul piano antologico e non sul piano etico che egli stesso ha riservato all'uomo facendogli dono della libertà (antologia = parte della metafisica che studia il concetto e la struttura dell'essere in se stesso). Da parte sua Dio non pone nessun freno, nessun ostacolo alla libertà umana. Mai Dio considera l'uomo come un suo concorrente, un suo rivale, ma lo tratta sempre come amatissima creatura e il suo amore è così grande che oltre a plasmarlo a sua immagine e somiglianza lo vuole rendere anche partecipe della sua natura divina. Da tutto questo mi piace pensare che tra cinquemila a diecimila anni l'uomo intelligentissimo e molto spirituale sarà in grado di collaborare con Dio alla gestione di tutto l'universo conosciuto e soprattutto di quello sconosciuto.

Nicola Farina

I SANTI CI INSEGNANO ANCORA

SAN PIETRO

Si chiamava Simone ed era figlio di Giona e fratello di Andrea, tutti e tre pescatori, padre e figli. Vivevano a Betsaida, sul lago di Tiberiade ed erano seguaci di Giovanni che battezzava nel Giordano.

Un giorno, Andrea, il maggiore dei due fratelli, dice a Simone: "Abbiamo trovato il Messia!" e il Messia era colui che Giovanni stesso aveva indicato col nome di "Agnello di Dio", cioè Gesù di Nazareth. Simone segue il fratello, appena Gesù lo scorge, posa lo sguardo su di lui e gli dice: "Tu sei Simone, figlio di Giona ma ti chiamerai Cefa, che significa pietra" e un altro giorno aggiunge: "Tu sei pietra e sulla tua pietra costruirò la mia Chiesa e le porte dell'Inferno non prevarranno contro di essa". Gli dirà anche di più: "Ti darò le chiavi del Regno dei Cieli!".

Un giorno Simone e suo fratello Andrea stavano tornando dalla pesca con le reti quasi vuote, Gesù passando li vede e prepara per loro una pesca miracolosa, al rientro dal mare Simone gli si getta ai piedi e Lui gli dice: "Seguimi. Ti farò pescatore di uomini".

Seguimi! Simon Pietro lo segue durante tutta la sua predicazione, è al suo fianco quando opera i miracoli, è testimone di tutti gli avvenimenti, è assente soltanto sul Calvario ma dopo la Resurrezione Gesù gli conferma ancora l'investitura di suo Vicario in terra, ripetendogli per tre volte: "Pasci i miei agnelli". Per quale ragione Gesù affida a Lui la sua Chiesa e lo costituisce a capo degli Apostoli? Mistero! Mistero di un'elezione libera, non condizionata da nessuna ragione umana: non per anzianità, perché suo fratello era più vecchio di Lui; non per condizione sociale, perché i figli di Zebedeo erano superiori a

Lui; non per intelligenza perché Giovanni Evangelista volava sopra di Lui come un'aquila sovrana; nemmeno per cultura perché Matteo, il pubblicano, sapeva più di Lui.

Simon Pietro in una cosa non si smentiva mai: nella sua sincerità. Era sincero nel confessare la propria ottusità, nel riconoscere i propri errori, nell'accusarsi peccatore, fu sincero nella paura e nel pentimento.

La sua fede gli era venuta meno quando affondò nelle acque del lago, la sua carità si dileguò quando colpì con la spada l'orecchio di Malco, il suo coraggio era scomparso davanti ai soldati di Erode, la sua fedeltà capitolò dopo aver rinnegato per ben tre volte il Maestro.

Quando, ritenendosi peccatore, aveva tentato di abbandonare Gesù, disse con la voce strozzata dall'angoscia: "Da chi andremo se lasceremo Te? Tu solo hai parole di vita eterna"... Andremo dai maestri dell'errore, dai messia del

transitorio, dai salvatori che perdono e dai redentori che incatenano! Andremo dai pescatori di interesse, dai pastori mercenari, da coloro che invece di avere le chiavi del cielo avranno i grimaldelli della terra!

San Pietro fu degno di diventare la pietra su cui è costruita la Chiesa, di ricevere l'investitura di vero pastore e di veritiero maestro; fu perciò il primo degli Apostoli, Vescovo di Roma, infallibile nella fede, fermo nella speranza, grande nella carità.

Quando, giunto il momento di confermare col martirio la sua missione sulla terra, fu condannato ad essere crocifisso come il Maestro, si dichiarò indegno di morire nella Sua stessa maniera. Chiese ed ottenne di venir crocifisso con la testa in giù, capovolto, con tutto il peso della sua umanità gravante verso la terra. Roccia che non frana, autorità che non inganna, dottrina che non delude, storia che non passa, verità che non declina.

Cinzia Guglielmi

N'ALITEGADA

Dopo quarche secolo de vita en comune ligai come doi frè siamesi, a gese do Fesan a disa ao campanin rosso de n'a vota: "Chi l'è stao quell'estetista cho t'a ensalio come en maoto, perdecìu ho t'a fato e rughe color madon gratao".

"Senti chi parla, o l'è o solito cho t'a fato a faccia nèva meschiando en muccio de beleti dai colori abelaini un ciù de l'atro".

A gese: "Ma statene en po' sito per piasè, speciàte en po', chi tan fato na testa tùtta a schagion ambratà de gianco, con en capèu cho pà en cono de gelato aa reversa".

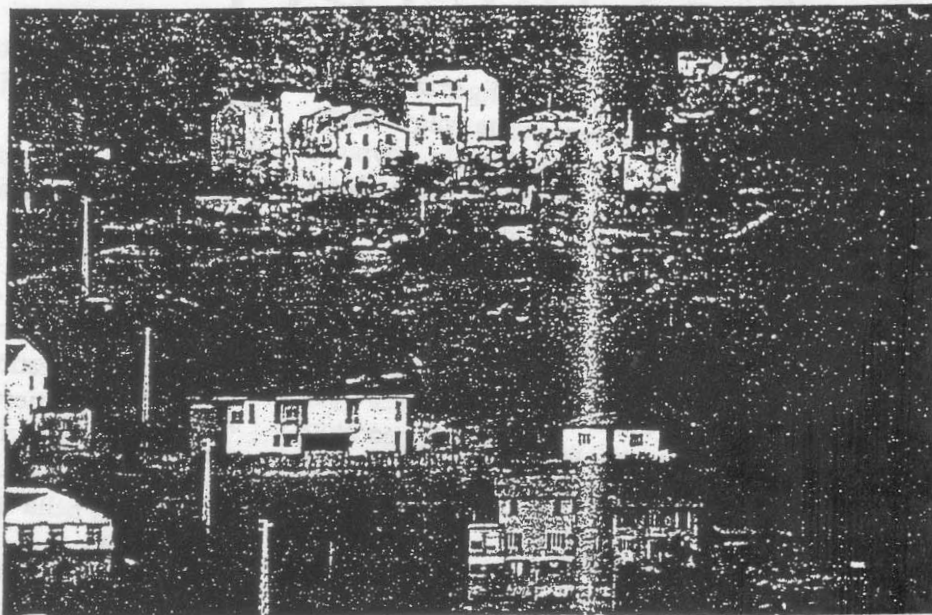
O campanin: "L'è veu questo o me ratrista, ma cosa a posso faghe mi? Meschin? Ormai assòn condanao così, pasiensa. Però a voi dite anche n'a cosa: miate en po' o fianco sinistro che te ghè? Cen de celulite cho pa n'a scopa de brùgo? E per finì caa gese, fèa te podee esse anche brùta, ma drento tei proprio bèla e assòn felice per ti e a stronigio tanto contento tütte e me campane ciàmando i fedeli e non a pregà pea te salùte interna e grati per tanta beltà".

AMEN

Vaudo De Bernardi

FEZZANO E LA SUA STORIA

ALLORIA.... OVVERO... L'ALEIA



Come promessomi, "il burbero Milan", come qualcuno l'aveva definito, ha scritto la storia sull'Alloria che come per le precedenti ho suddiviso in puntate. Arrivederci quindi ad ottobre con la seconda ed ultima puntata ed al mio grande amico dico: spremi ancora le "meningi", sei la mia grande sorgente! Grazie Gioà... Gian Luigi Reboa.

Oggi, era l'ora, chi può, la può raggiungere in macchina... salendo dalla "Siberia" c'è la strada asfaltata. A piedi per l'antica via S. Marco, si va a sinistra, dove gli scalini non finiscono mai. Sulla destra, salendo, incontriamo via del Piaggio dove si trovava il famoso "poso". Era un muro la cui altezza arrivava alla parte inferiore del carico che si portava sulle spalle. Era una fermata obbligatoria per chi scendeva o saliva, una sorta di riposo per riprendere fiato. Sulla sinistra via del Sento. Pare che il nome provenga dal fatto che, in quella zona, fossero state messe a dimora cento piante di ulivo...cento = sento. Passando per "S. Nicola" troviamo la via "Vecchia" che salendo dolcemente porta al bivio per l'Alloria con minori scalini per poi discendere in "Siberia" incontrando la via Provinciale. Vicino al bivio, in un terreno donato, si trova la scuola materna. Qualcuno per non fare le scale preferisce andare sul Parodi o sulla Castellana per poi discendere... deve però mettere i freni! Con un amico, per non fare le scale, siamo andati al "primo ponte". Di lì un sentiero porta in via "Sentinella" dove vi sono alcune vecchie case di campagna oggi ristrutturate non avendo fatto perdere loro il vecchio stile. Da lassù si possono ammirare, tra i cipressi della "punta" antichi ruderi e la famosa casa colonica fatta costruire ai temi del "regime", finita all'esterno ma non all'interno. Di fronte al distributore, sale la via "Sentinella". Lì troviamo il "Boschetto", dove si andava a giocare da ragazzi poiché era l'unico punto dove si poteva stare tranquilli. Se solo provavamo a salire verso l'Alloria venivamo presi a "sassate" dai ragazzi di lassù...non scherzavano affatto, sembrava una grandinata dai grossi chicchi...essendo loro più in alto, e bravi lanciatori, a noi non restava che la ritirata. A quei tempi era così in ogni paese, eravamo divisi in gruppi ed ognuno vedeva nell'altro un avversario. Noi ragazzi "l'Alelia" la vedevamo come nei film del Far West, dove esistevano le grandi famiglie: i Dalton, i Mackei, i Barton, i Van Mor, ecc. Divisi, ma ognuno alla difesa del proprio territorio, diffidavamo di chi transitava per arrivare alla "Castellana" o andava alla ricerca di funghi, di castagne o legna da ardere. Bastava poco per capire il loro cuore ospitale e generoso.. nonostante fossero tempi duri...frutta di stagione ai bambini ed ai grandi cantine aperte per far assaggiare il vino di loro produzione. Naturalmente il vino dell'uno era sempre migliore, a loro dire, di quello del vicino...erano produzioni famigliari, solo qualche damigiana veniva venduta (dopo la fine della seconda guerra mondiale, prima una parte del raccolto doveva essere consegnato ad un centro gestito dallo stato - ammasso?). A coltivare la terra rimasero gli anziani e le donne, i giovani "abili" erano militari...qualcuno non fece più ritorno nell'amata "Alloria"...

...(fine della prima parte)...

TATTO

IL NOSTRO FORUM

...si può scrivere con una penna ed un foglio, si può scrivere con una tastiera ed uno schermo; si può "combattere" con le parole dette e scritte. E' successo questo dentro "Il Contenitore", succede da un po' di anni ormai e i mezzi sono aumentati, ora c'è anche Internet, e il nostro giornale è diventato un'arena virtuale, un Forum di discussione! Emiliano dà a tutti il benvenuto: *"Insomma la possibilità che si ha oggi con la rete, ancor maggiormente con questo spazio, è di estendere le proprie vedute, i propri scambi di idee in modo efficace e veloce senza che queste emozioni perdano valore, perché qui, come sulla carta, in tv, le parole hanno la possibilità di essere vere e emozionanti."* Certo non tardano ad arrivare i ringraziamenti da parte di Sara che fa anche i complimenti al giornale, di Fra, che nel giornale ci ha pure scritto e di Pam (che sarei io): *"Benvenuto anche a chiunque si vorrà unire e farsi "contenere" in questo "barattolo", senza pregiudizio alcuno. Nei buoni limiti, sentitevi liberi!"* Intanto qualcun altro fremeva e non riusciva a tener le dita ferme sulla tastiera nemmeno quando avrebbe dovuto lavorare, insomma è arrivato anche Barbe: *"Ciao a tutti sono Marco "anagraficamente", nella vita tutti mi chiamano il Barbe. Volevo salutare Emi, la Simo e le amiche della Simo, che sono tutte belle, graziose, simpatiche e anche brave per aver creato ciò! Continuando questa pregiatissima presentazione, mi posso anche onorare di essere uno dei promotori e dei gestori del Centro Giovanile "Lo Scantinato", la stessa Simona ne fa parte, anche se non lo dice, perché è un po' timida"*. A tal proposito c'è una sottile risposta di Emi in quanto asserisce che Barbe, in fatto di donne, è *"lanciatissimo e ferratissimo"*. Arriva naturalmente Plica, il quale anche lui, come noi, fa parte del "gruppo" e invoglia tutti i ragazzi a scrivere a non aver paura, ma lui stesso poi non si è più visto tanto: dove sei Plica?! A scuotere un pochino i nostri cuori e questa aria tranquilla che aleggiava nel forum è arrivato un personaggio, forse delle favole, che un nome da favola ha, Brontolo: *"Sentire e condividere... Vorrei condividere con tutti voi il senso di profondo vuoto che provo ogni volta che una persona a cui tengo veramente mi delude. Il tema della settimana è la comunicazione. A tal proposito sarei curioso di avere una vostra opinione sul fatto che in questo forum la totalità dei messaggi è stata fino ad ora spedita con l'unico scopo di invitare gli altri a partecipare alla discussione, quando non per scambiarsi doverosi e sacrosanti complimenti. L'assenza di contenuto rende vana la comunicazione e la trasforma in retorica... la comunicazione fine a sé stessa, pur affascinante, rischia di trasformarsi in sterile esercizio di stile... La mia non vuol essere una critica, ma solo uno sprone ad esprimere ciò che pensate veramente"*. Il colpo è stato incassato e le risposte sono arrivate. Emi: *"Beh... devo essere sincero nei dirti, caro brontolo, che per me le banalità e la retorica sono l'essenza. Retorica è dirti che dopo che ho visto uccidere bambine bruciate vive da pedofili folli, dopo che sono stato a contatto con ragazzi che per divertirsi devono per forza drogarsi, impasticcarsi, ubriacarsi, forse dovremmo riflettere sul senso ed il valore intrinseco e reale di quelle parole..."*. Barbe: *"Caro Brontolo ti dico "d'accordo!" sui tuoi punti, ma vedendo la panoramica di comunicazione, che ho citato sopra, qui, in questo forum, almeno non c'è nulla di sgradevole e personalmente cosa che al mondo oggi non è sempre facile, c'è gente disponibile a parlare e a discutere. Ti riporto poi al significato di questa parola "forum" che vuol dire, come saprai benissimo piazza e questa è una piazza. Poi può darsi che si continuerà sempre su questa riga, ma non si farà certo del male a nessuno e chi sarà stanco dei soliti giochi del giocoliere potrà sempre andarsene oppure cimentarsi anche lui in nuovi giochi!"* e Pam: *"Ti dico: Comunicazione?... so di COMUNICAZIONI fatte di silenzio e sono state tra quelle che mi hanno fatto venire i brividi, CUMUNICAZIONI fatte di parole che colavano oro da farmi venire la nausea, COMUNICAZIONI costruite in tre parole che mi hanno aperto il cuore e fatto venir le lacrime, COMUNICAZIONI dove era facile perdersi dentro, dove non ci si capiva niente, COMUNICAZIONI fatte di abbracci indescrivibilmente forti, COMUNICAZIONI zuppe della tua odiata retorica"*. Tuttavia c'è chi sembra nemmeno provocato da questo scambio serrato ed è Ignazio, il quale dolcemente scrive in dialetto siciliano le parole di una vecchia canzone *"Vitti na bedda affacciata a finestra c'arriminava lu balicicò, e gli ci dissi: "Damminni na cima" idda mi dissi: "E' tuttu dò to, lassamu iri mo macri alla missa cha ti lu dugnu cu tutta la rasta"*. Riagganciandoci al discorso di Barbe "lanciato" a proposito di donne, possiamo essere testimoni divertiti di un gioco fra lui e Sara: *"Scherzi a parte, guarda Sara che io sono una persona tranquilla e normalissima e anche molto riservata (si vede anche da come scrivo!), In attesa di una tua risposta saluto, te e tutte le altre graziose ragazze che orbitano in questo forum!"* Risposta: *"Se oggi ho ancora un po' di tempo ti riscrivo, in questi giorni sono veramente sommersa nei miei programmi anzi nelle mie righe di codice senza senso!"* Ma tu che lavoro fai? Hai a che fare con i computer? Stasera venite in Canniccia? Così magari ci si conosce dal vivo!" Finiamo, per ora, così: con l'interrogativo, oltre gli altri, se Sara e Barbe si saranno conosciuti, alla fine, nella discoteca Canniccia????!! ☺

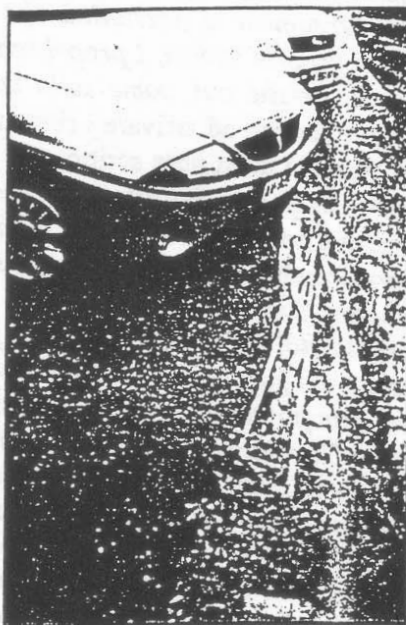
Simona Castellarin

UN OBBIETTIVO AMICO

Con molto piacere ho apprezzato il dono fattomi dall'amico Antonio Festante che, entusiasta delle fotografie che appaiano sul nostro giornalino, ha preso rullino e macchina fotografica ed è sceso sotto casa... ed ecco, in parte, il risultato:



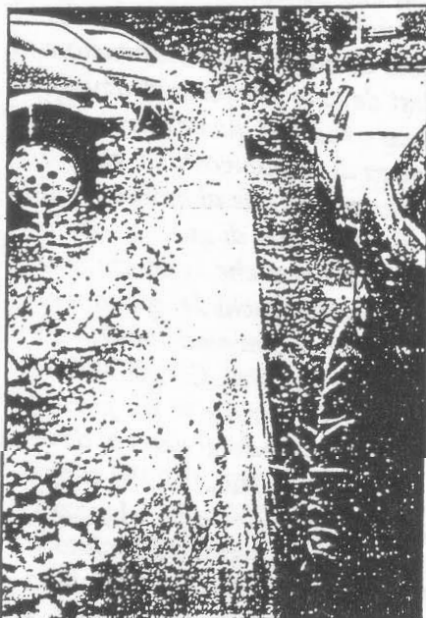
Non parcheggiare al ritorno di un lungo viaggio, potreste essere accusati come... piromani!



Non sapete come terminare una nottata "brava"? Qui abbiamo tutta l'attrezzatura! -



Non sarà che fra tutto questo degrado cada prima il cartello dei massi?



Certo non si può dire che non sia un parcheggio a contatto con la natura!

Gian Luigi Reboa

PER L'AMICO FRANCO PAGANO

Sono passati più di sedici anni dal giorno in cui provai quel che tu hai da poco provato.

Ti rivolgo pubblicamente queste poche righe per proporti la medicina che mi ha curato in tutti questi anni (dico curato, guarire non si guarirà mai più): "la fede e l'amore della propria famiglia".

Questa è la cura più efficace e so che a te non mancano entrambe... coraggio Franco!

Il sottoscritto e tutta la redazione ti sono vicini in questo triste momento.

Gian Luigi Reboa

EUCARESTIA

Dio amò tanto il mondo che gli diede suo Figlio.

Questa fu la prima eucarestia: il dono di suo Figlio, quando lo diede alla Madonna, stabilendo in lei il primo altare.

Maria, a partire dal quel momento, fu l'unica che poté affermare con totale sincerità: "Questo è il mio corpo".

Madre Teresa di Calcutta

PRO LOCO

LE NOSTRE FINALITÀ

In questi ultimi tempi parlando con amici e conoscenti mi sono reso conto di quanto siano poco conosciute le finalità della Pro Loco, lo statuto della quale risulterebbe, per molti, una miscela tra Bibbia e Codice Civile. Al fine di una chiarificazione completa ricordiamo gli scopi della nostra Pro Loco:

- a) riunire tutti coloro (Enti, esercenti, privati, in genere), che hanno interesse allo sviluppo della località;
- b) svolgere fattiva opera per organizzare turisticamente le località, studiando in particolare il miglioramento estetico della zona e promuovendo tutte quelle iniziative atte a tutelare la difesa dei valori ambientali, storici e tradizionali;
- c) tutelare e porre in valore con assidua propaganda le bellezze naturali, artistiche e monumentali del luogo;
- d) sviluppare l'ospitalità e l'educazione turistica d'ambiente per creare motivi di richiamo del movimento turistico;
- e) promuovere il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera e delle altre attrezzature interessanti il soggiorno del forestiero;
- f) curare il regolare svolgimento dei servizi locali interessanti il turismo, svolgendo tutte quelle azioni atte a garantire la più larga funzionalità;
- g) istituire uffici informazioni turistiche, con svolgimento nell'ambito degli uffici stessi di eventuali servizi a carattere pubblico;
- h) adempiere le funzioni demandate dall'Ente preposto della Regione Liguria.

Nicola Farina

GUGLIELMO, GUGLIELMO, GUGLIELMO

(CONTINUA DA PAGINA 5)

... E' stato un viaggio tutto sommato tranquillo anche se la miscela caldo più sonno ha, ad un certo punto, creato problemi al "pilota": "Chi è che fuma? Guardate che ho fatto scendere gente in mezzo all'autostrada per molto meno! I pè a cà toa... vi ho attaccato l'aria condizionata, messo la musica che volevate... bravo sì semo no!" ... siamo arrivati al Caneva. Dopo la tradizionale foto di gruppo e dopo aver realizzato l'impresa d'infilare la roba mia, di Davide e di Emi in un unico armadietto abbiamo iniziato, nonostante la folla oceanica, la giornata con le classiche "sfide di velocità". Non volendomi dilungare nella descrizione dei giochi che abbiamo fatto devo però mettere in evidenza la mitica discesa con le ciambelle (durata più o meno un'oretta) e la strepitosa e mozzafiato discesa effettuata con Diego dalla nuova attrazione del Caneva (ciambella a due posti) al termine della quale, vista la velocità raggiunta, abbiamo raccolto l'applauso del "pubblico". E' stata, come detto, una giornata divertentissima trascorsa in compagnia dei ragazzi del "Centro" che ha avuto la "fantastica" conclusione nella nostra partecipazione al Medieval Times. Risolto a fatica il problema del biglietto d'ingresso mancante (mi dispiace che a causa di un idiota Emi non abbia potuto fare la seconda foto di gruppo) siamo entrati all'interno dell'arena, dopo aver preteso di essere sostenitori della squadra verde in omaggio alla vittoria del Fezzano nel Palio del Golfo Juniores. Lo spettacolo si è sviluppato in una serie di sfide (in contemporanea con la cena in stile medievale che ha raggiunto il culmine nella consumazione, con le mani naturalmente, di un galletto intero a testa) in cui il "nostro" cavaliere Guglielmo non ha particolarmente brillato nelle prove d'abilità ma che, grazie al sostegno d'un pubblico a dir poco strepitoso e rumorosissimo, è riuscito ad aggiudicarsi la mano della principessa ringraziando poi i propri sostenitori che ne invocavano la presenza sotto la curva. Finito lo spettacolo siamo andati a fare quattro salti in discoteca (io ne avrò fatto sì e no mezzo vista la mia negazione); durante il ritorno al pullman c'è stata l'ennesima "chiamata", nel sottopassaggio, da parte di Diego: "Lollooooooooooooo!" che, come al solito, ci ha fatto piegare dal ridere. Dopo aver constatato che non era la miscela caldo più sonno a "disturbare" il pilota ma era un vero e proprio difetto di fabbrica, si è messo a suonare il clacson per accelerare la partenza dall'autogrill, "disturbando" Diego impegnato a consumare la sua brioche appena sfornata abbiamo fatto ritorno a casa.

Daniele Marchetti

BOTTA E RISPOSTA

... E così, per "parcondicio morale", si chiude questa travagliata vicenda... in che modo? Con l'articolo di Milena che secondo me ha focalizzato l'intero problema scrivendo un pezzo molto importante... l'unico appunto che le faccio è che, secondo il mio modestissimo parere, tutto questo è servito, e come! Da entrambe le parti sono "insorte" quelle persone che amano Fezzano, quelle che operano in modo onesto e volenteroso... adesso che siete usciti allo scoperto perché non... "L'UNIONE FA LA FORZA"... Emiliano Finistrella...

AL DIRETTIVO DELLA PRO LOCO

Visto che mi avete chiamato in causa in merito alle pesanti accuse a voi rivolte nell'articolo "LADRI PROPRIO NO" pubblicato su "Il Contenitore" di Luglio-Agosto 2000, volevo rispondervi e soprattutto far sapere alla gente chi era la persona che vi ha accusato. Intanto voglio chiarire che quel giorno non ho dato del ladro a nessuno (ci sono i testimoni), ho solamente chiesto spiegazioni senza usare la parola "ladri" o il verbo "rubare". Rispondo punto per punto alle vostre osservazioni:

1. A parte il fatto che i "quattro gatti" degli anni scorsi potrebbero offendersi, mi sembra che anche in passato, quando collaboravo anch'io, le feste portavano buoni risultati, quindi buoni investimenti, e forse anche più divertimento per la gente del paese.
2. Non sono tanto d'accordo che chi non è iscritto non possa conoscere il rendiconto della festa, vista la collaborazione di tanti paesani anche non soci, ma se questo è il regolamento va bene così.
3. Su questo punto sono informato, il rendiconto di fine anno viene inviato al Ragioniere del Comune e, se non erro, la Pro Loco non deve avere nessun attivo. Giusto?
4. Vi ricordo che tutta la discussione è nata proprio per la mancanza di tavoli e sedie; se avevate già idea di comprarli bastava dirlo e la discussione si sarebbe chiusa immediatamente.
5. Anche come viene eletto il consiglio della Pro Loco lo so; il problema "presidente Padre Padrone" non esiste però visto come è firmato il vostro articolo (il direttivo Pro Loco) e visto che vari membri del Consiglio, a cui ho chiesto spiegazioni appena ho letto il vostro articolo erano all'oscuro di tutto, potrebbero nascermi dei dubbi.
6. Anch'io per tanti anni, e lo faccio ancora, ho lavorato volontariamente e gratuitamente, non solo per la Pro Loco ma per tutto quello che riguarda Fezzano.
7. Vi ricordo infine che io sono stato uno dei fondatori della Pro Loco e se volete posso spiegarvi perché è nata la Pro Loco. Sul fatto di guadagnare in soldi o altre cose che io non capisco (grazie per il forse) vi invito io stavolta ad informarvi chiedendo a chi ho avuto il piacere di aiutare a Fezzano. Infine se in qualche occasione, dove oltre al tempo e alla fatica ho usato e quindi consumato attrezzature e materiali di mia proprietà, mi è stata data una ricompensa, credo proprio di non dovermi sentire in colpa.

Francesco Di Santo

ARMONIA, UN TERMINE QUASI SCONOSCIUTO !

Non ricordo più quante volte ho ascoltato questa frase: "A Fezzano, le cose vanno male perché non c'è armonia nel paese"; ma cosa significa questo termine? I significati sono molti, ma in senso figurato armonia indica: concordia di sentimenti e di opinioni tra più individui. Ovviamente un paese è composto da persone molto diverse fra loro, sia per carattere, sia per interessi che per cultura; per cui immediatamente ci si rende conto che, concordare sentimenti e opinioni di un intero paese, non è cosa affatto semplice. Io penso, se realmente si vuole vivere in pace, sia necessario che ognuno di noi metta da parte il proprio "piccolo io", sforzandosi di agire per il bene comune. Mi rendo perfettamente conto, che per raggiungere un simile obiettivo occorre: tempo, pazienza e, in particolare, un dialogo sincero. Sono infatti convinta che il dialogo sia la chiave per trascendere le diversità e per creare la fiducia e la comprensione necessaria ad una duratura condizione di pace. Così, quando ho visto lavorare insieme, per la realizzazione delle tre feste, esponenti della Pro Loco, della Voga, del Centro Giovani e degli Amatori V.G., ho creduto che forse, nonostante le difficoltà, le discussioni e alcuni goffi tentativi di chiarimento, si stavano muovendo i primi passi per stabilire una sorta di accordo. Per questo motivo, quando ho letto l'articolo: "Ladri proprio no" pubblicato sul Contenitore, sono rimasta sorpresa e nel contempo delusa; difatti ancora una volta si utilizzavano i vecchi sistemi di sempre: polemiche e rancore. Perciò vorrei concludere dicendo (non solo a chi ha scritto l'articolo), che questo tipo di atteggiamento, non pone certo le basi per creare armonia, anzi aggiunge altro inutile risentimento e, in tal modo, questa "guerra" non avrà mai fine.

Milena Nardini

AMARCORD

a cura di Silvano Andreini

CINEMA

ANCHE SE LA TRADIZIONALE SERRATA ESTIVA E' STATA MENO SCONSOLANTE DEGLI ANNI PASSATI E FAN BEN SPERARE PER IL FUTURO, E' SOLO CON L'ARRIVO DI SETTEMBRE CHE ARRIVANO SUI NOSTRI SCHERMI I TITOLI CHE HANNO FATTO L'ESTATE AMERICANA ED EUROPEA. SUBITO DOPO IL GIÀ SUPER PUBBLICIZZATO "IL PATRIOTA" E' IN ARRIVO UNA BUONA SFORNATA DI FILM INTERESSATI, VI PROVO A DARE UNA SERIE DI CONSIGLI: INIZIAMO CON FARCI QUALCHE SANA RISATA CON "100 RAGAZZE" E' LA STORIA DI MATT IL QUALE DURANTE UN BLACKOUT IN ASCENSORE INCONTRA NATURALMENTE AL BUIO LA RAGAZZA DEI SUOI SOGNI, MA LEI SPARISCE SUBITO DOPO... PER RITROVARLA IL NOSTRO MATT HA SOLO UN PAIO DI SLIP. MA LEI VIVE NEL DORMITORIO FEMMINILE, CON 99 COMPAGNE... PASSIAMO A UNA COMEDIA NERA E FEROCIA "THE BIG KAHUNA" CON KEVIN SPACEY E DANNY DE VITO. STORIA DI 3 VENDITORI, CON LE LORO STRATEGIE DI VENDITA, DISCORSI SU VITA, DONNE, AMICIZIA E DIO. FANS DI JENNIFER LOPEZ NON PERDETE "THE CELL" NELLA PARTE DI UNA PSICHIATRA CHIAMATA AL CAPEZZALE DI UN SERIAL KILLER PER SCOPRIRE DOVE HA NASCOSTO LA SUA ULTIMA VITTIMA. CURIOSITÀ INTORNO AL FILM DI GABRIELE SALVATORES "DENTI" CON IL BRAVO SERGIO RUBINI IL QUALE INTERPRETA ANTONIO UN UOMO CON IL PROBLEMA DEGLI INCISIVI, DOPO CHE LA MOGLIE GLI HA TIRATO UN POSACENERE. QUANDO TOCCA GLI ALVEOLI VUOTI, SENTE EMERGERE RICORDI, FANTASMI, STORIE RIMOSSE. UNA CITAZIONE A PARTE PER "FANTASIA 2000" DOPO IL FAMOSO CAPOLAVORO DEL 1940, CARTOON E MUSICA CLASSICA RITORNANO SEMPRE CON IL NOSTRO TOPOLINO. GRANDE ESORDIO PER LA FIGLIA DI COPPOLA CON "IL GIARDINO DELLE VERGINI SUICIDE" INFATTI SOFIA COPPOLA FIRMA UN FILM INTRIGANTE, MAI TRISTE. ESCE DOPO TANTO TEMPO DI ATTESA "HOLY SMOKE" CON KATE WINSLET E HARVEY KEITEL REGIA DI JANE CAMPION, STORIA DI UN AUSTRALIANA CHE PERDE LA TESTA PER SANTONE IN INDIA. ALTRO FILM ITALIANO DA VEDERE E' "LA LINGUA DEL

SANTO" DI MAZZACURATI CON ANTONIO ALBANESE E FABRIZIO BENTIVOGLIO, DIVERTITA STORIA DI DUE FALLITI. SAGA STORICO-EQUINA PER "LUCKY, RE DEL DESERTO" INFATTI UN FILM PER LA FAMIGLIA CHE VEDE AL CENTRO DELLA STORIA UN PULEDRO. SOGNI E SPERANZE DI UN GRUPPO DI STUDENTI NEL MONDO IPER-COMPETITIVO DELLA DANZA NEL FILM "IL RITMO DEL SUCCESSO", COLONNA SONORA DA PROKOFIEV AI RED HOT CHILI PEPPERS. TRIONFO DELL'UMORISMO DEMENZIALE IN "ROAD TRIP" VIAGGIO DA NEW YORK AL TEXAS PER SALVARE UNA STORIA D'AMORE. IRONIA E AZIONE PER "SPACE COWBOYS" CON UN CAST DI GRANDI: CLIN EASTWOOD, TOMMY LEE JONES, DONALD SUTHERLAND. IL FILM DEL MESE NON C'E' DUBBIO SARA' "LA TEMPESTA PERFETTA" CON GEORGE CLOONEY UN CICLONE CHE NEL 1991 COLPI' IL MASSACHUSETTS, LA TEMPESTA PIÙ POTENTE DELLA STORIA: FORZA 12!

QUESTI SONO I CONSIGLI DEL MESE, MA UN OCCHIO DI RIGUARDO PER LA RASSEGNA CHE QUESTO MESE HO PROGRAMMATO PER IL CINEMA "IL NUOVO" DI LA SPEZIA. LA RASSEGNA SI INTITOLA "LE COSE DELLA VITA", SI PARTE IL 5 SETTEMBRE CON "ACCORDI E DISACCORDI" SCRITTO E DIRETTO DA WOODY ALLEN CON SEAN PENN E UMA THURMAN, LA TRAMA PARLA DELLA VITA DI EMMET RAY CHITARRISTA JAZZ. SI PROSEGUE IL 12 SETTEMBRE CON "JESUS SON" STORIA DI UN TOSSICODIPENDENTE NEGLIA 70 CHE CERCA CON TUTTE LE FORZE DI VENIRNE FUORI. IL 19 SETTEMBRE SI PUÒ VEDERE JOHN CUSSACK E ANGELINA JOLIE IN "FALSO TRACCIATO" STORIA DI CONTROLLORI DI VOLI A LONG ISLAND. SI CHIUDE LA RASSEGNA DI SETTEMBRE IL 26 CON "LA LETTERA" UN CAPOLAVORO DI UN REGISTA NOVANTADUENNE MANUEL DE OLIVEIRA, E LA GRANDE INTERPRETAZIONE DI UNA FIGLIA D'ARTE CHIARA MASTROIANNI. TUTTI I SPETTACOLI DI QUESTA RASSEGNA SONO IL MARTEDÌ ALLE 21.30.

**TI ASPETTO CON
IL GRANDE CINEMA.**

IL MURETTO

DENTRO IL CONTENITORE... ...CI METTIAMO.

SOGNI: PENSO CHE I SOGNI RAPPRESENTINO, IN OGNI LORO FORMA, UN MODO PER VEDERE REALIZZATI I PROPRI DESIDERI, LE PROPRIE EMOZIONI SENZA BARRIERE, LIMITI. IL SIMBOLEGGIARE I SOGNI CON IL DELFINO È UNA SCELTA SICURAMENTE AZZECCATA PERCHÉ SIMBOLEGGIA UN VAGARE IN LIBERTÀ NEL MARE APERTO SCOPRENDO OGNI MINUTO, OGNI GIORNO QUALCHE LUOGO E QUALCHE COSA DI NUOVO.

(XXX)

RICORDI: LA PRIMA VOLTA DEL CENTRO!!! DA UN'IDEA È NATO UN SOGNO CHE CI HA DATO FORTI EMOZIONI... ED È PER QUESTO CHE OGGI RICORDIAMO QUEL 19 GIUGNO DI DUE ANNI FA CHE CI HA SAPUTO REGALARE QUALCOSA DI VERAMENTE UNICO.

(CATE E VALE)

EMOZIONI: LA PRIMA VOLTA CHE MI SONO INNAMORATO È STATA UN'EMOZIONE MERAVIGLIOSA. SPERO CON TUTTO IL CUORE DI RIPROVARLA.

(XXX)

RICORDI: RICORDO QUANDO DA PICCOLA DURANTE LA PROCESIONE DEL CORPUS DOMINI I BAMBINI COSPARGEVANO LE VIE DI PETALI DI ROSA.

(ROSSELLA DE BERNARDI)

SOGNI: VOLARE NELL'UNIVERSO IMMENSAMENTE GRANDE, VISITARE LE INFINITE DIMENSIONI PARALLELE, TRASFORMARMI IN TERRA, FUOCO, ACQUA, ARIA, DIVENTARE CIELO, RINASCERE NUOVAMENTE.

(XXX)

SOGNI: IL MIO SOGNO PIÙ GRANDE È QUELLO DI VEDERE QUESTO CENTRO SEMPRE PIENO DI RAGAZZI. ADESSO LORO, POI I LORO FIGLI ED I FIGLI DEI LORO FIGLI. SPERO NON SIA SOLTANTO UN SOGNO.

(LINA)

QUESTE FRASI SONO STATE RACCOLTE
TRAMITE UNA PARTICOLARE "VOTAZIONE"
AVVENUTA DURANTE LA MANIFESTAZIONE
"DENTRO IL CONTENITORE"
ORGANIZZATA DALLA STESSA REDAZIONE

IL CONTENITORE

Periodico ad uso interno
a cura dei giovani
della parrocchia
San Giovanni - Fezzano
volume 4, numero 7 (36)
Settembre 2000

Direttore: Don Giuliano Canossa

Comitato di redazione:

Silvano Andreini
Marco Barbera
Gianfranco Berghich
Saul Carassale
Simona Castellarin
Martina Cecchi
Lorenzo "Jovanotti" Cherubini
Fabrizio Chirotti
Alessandro e Vaudo De Bernardi
Davide De Simone
Gian Claudio Di Siena
Nicola Farina
Emiliano e Rosario Finistrella
Stefano Ferrentino
Mauro Giusti
Cinzia Guglielmi
Giovanni "Tatto" Milano
Daniele Marchetti
Francesca Melotti
Danilo Morlando
Nicola Mucci
Silvia Mucci
Franco Pagano
Federica Pintus
Elia Pistolesi
Gian Luigi Reboa
Giovanni Rizzo
Giorgia Resta
Roberto Sandri
Chiara Simoncini
Riccardo Taraborelli
I bambini della scuola materna di Fezzano.

Impaginazione:

Emiliano e Ilaria Finistrella

Fotografie di:

Gian Luigi Reboa

Stampa:

Emiliano Finistrella

Roberto Sandri, Luca e Serenella

In questo numero hanno collaborato: Francesco Di Santo, Antonio Festante, Sergio Gerbelli, Rosalba Manetti, Milena Nardini, Simona Tognetti, Florens Vincenzi.